

Carissimi tutti,

quarta domenica senza celebrazione dell'Eucaristia in questa strana ed assolutamente imprevedibile Quaresima. Quaresima come riscoperta di ciò che è vitale: il rapporto con Dio, le relazioni tra noi e con il creato. Quaresima come forte presa di consapevolezza della nostra fragilità, come anche della fragilità di ciò che sembra sicuro, scontato. Invochiamo dal Signore la grazia di poter vivere la Pasqua come passaggio, come liberazione!

Di seguito il brano del Vangelo, che può essere di aiuto per la preghiera in questo tempo di prova forte per tutti, sotto ogni punto di vista. Aggiungiamo il testo che la Diocesi ha preparato per la preghiera in famiglia in questa terza domenica di Quaresima. Trovate pubblicata anche la Preghiera nel tempo della fragilità.

Ricordiamo che prosegue anche in questo tempo l'appuntamento sul Vangelo quotidiano a cura di don Marco d'Agostino e che la Domenica alle 11 si può seguire la Messa dalla Cattedrale di Cremona sui seguenti canali:

**IN TV: sull'emittente Cremona1 tv (canale
80dtt)**

ONLINE: www.diocesidicremona.it

**Pagina Facebook Ufficiale "Diocesi di Cremona"
Canale Youtube Ufficiale "Diocesi di Cremona"**

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

PAROLE DEL SANTO PADRE

Gesù ci parla come alla Samaritana. Certo, noi già lo conosciamo, ma forse non lo abbiamo ancora incontrato personalmente. Sappiamo chi è Gesù, ma forse non l'abbiamo incontrato personalmente, parlando con Lui, e non lo abbiamo ancora riconosciuto come il nostro Salvatore. (Angelus, 19 marzo 2017)

COLLETTA

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità

fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

15 marzo 2020 – Domenica della Samaritana
TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (**G**) e altri da lettori (**L**). Si può preparare una icona o un quadro con il volto di Gesù.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

G Terza domenica di Quaresima. Dopo gli inviti alla conversione e alla sequela di Cristo delle prime due domeniche, da oggi siamo invitati a riscoprire la fecondità del nostro Battesimo. Oggi l'incontro tra Gesù e la donna samaritana al pozzo di Giacobbe diviene immagine dell'umanità assetata della vera sapienza, che bevendo all'acqua viva, che è Cristo, può davvero saziare la sua sete di vita e di senso.

SALMO 42

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

Ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo

dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?»

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

G O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

LETTURA

L Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.

Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

INTERCESSIONE

G In questo momento di grave prova per l'umanità e la nostra gente gridiamo a Dio la nostra sete di vita e preghiamo per ogni uomo e ogni donna.

R. Kyrie, eleison.

- Conforta e illumina la tua santa Chiesa.
- Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo.
- Libera l'umanità dalla epidemia e da ogni sciagura.
- Illumina con la tua sapienza i legislatori.
- Rinsalda la solidarietà tra le nazioni.
- Ricompensa medici, infermieri e operatori sanitari.
- Dona salute ai malati, serenità ai familiari.
- Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia.
- Sorreggi e conforta gli anziani.
- Accogli nella tua casa i defunti della nostra comunità che non abbiamo potuto salutare.
- Concedi a tutti i defunti il riposo eterno.

Padre nostro

CONCLUSIONE

G Il Signore, sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna rimanga sempre in mezzo a noi.

T Amen.

Si può concludere con un canto o si può eseguire al posto del salmo 42.

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la
certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me;
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza;
e quel giorno voi direte: Lodate

il Signore, invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto;
e ricordino per sempre, ricordino
che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo:
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion,
perché grande con te
è il Signore.

Il Signore ci ha salvati dai nemici / nel passaggio dal mar Rosso: / l'acqua
che ha travolto gli Egiziani / fu per noi la salvezza.

**«Se conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere, /
lo pregheresti tu stesso di darti / quell'acqua viva che ti salverà».**

Eravamo prostrati nel deserto, / consumati dalla sete: / quando fu
percossa la roccia, / zampillò una sorgente.

Venga a me chi ha sete / e chi mi cerca, / si disseti colui che in me crede:
/ fiumi d'acqua viva scorreranno / dal mio cuore trafitto.

Sulla croce il Figlio di Dio, / fu trafitto da una lancia: / dal cuore
dell'Agnello immolato / scaturì sangue ed acqua.



UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE
della Conferenza Episcopale Italiana

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea
e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,
in unità con lo Spirito Santo,
vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!